

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta

CALENDARIO DUEMILAVENTUNO



PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
BIMBIA MESSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA (ANPDI) - Via Sforza, 5 - 00184 Roma - Spedizione in abb. postale - Art. 1, Comma 1, D.L. 24.12.2003, convertito in Legge 27.2.2004, n. 46 - D065 Roma



Testato a periodicità bimestrale del Foglio di
Gara del Paracadutista d'Italia, 1943-44
Fondato da Alberto BICCHI LUSIGNEA
rattivato da Giovanni PICCINI dal 1958

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



N. 1-2/2021 S O M M A R I O

Saluto del Capo di SME Gen. Salvatore Farina	3
Eventi tristi	4
Attualità	6
CALENDARIO 2021 (Insero staccabile)	I-XVI
Reparti in Armi	13
Storia delle Sezioni	15
Attività delle Sezioni	16
Ultimo Lancio	20

COPERTINA

Cartolina raffigurante il primo lancio di guerra dei paracadutisti
eseguito su Cefalonia il 29 Aprile 1941

Anno LXXVIII dalla fondazione
Numero 1-2/2021

Direttore responsabile:
Fausto BILOSLAVO

Direzione Editoriale
e coordinamento:
Gavina Ledda

Redazione:
Walter Amatobene

Collaboratori/
corrispondenti della Rivista:
Raffaele Capoferro

Amministrazione:
Mario MARGARA

Stampa:
TIPOGRAFIA FACCIOTTI srl
Vicolo Pian Due Torri, 74

00146 Roma RM
Tel. 06 5526 0900

Grafica:
ombretta.coppotelli@fastwebnet.it

Chiuso in redazione:
FEBBRAIO 2021

Finito di stampare:
FEBBRAIO 2021

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:
ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Abbonamenti
Benemerito € 100,00
Sostenitore € 50,00 - Ordinario € 26,00
Una copia € 2,00 - Numeri arretrati € 3,00

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci
dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

Le opinioni espresse negli articoli sono personali
degli autori e non rispecchiano necessariamente il
pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferi-
mento con orientamenti ufficiali.

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli
articoli e le fotografie, anche se non pubblicati,
non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argo-
menti ritenuti più interessanti, riservandosi,
quando ritenuto opportuno, di apportare modifi-
che e correzioni allo scopo di una più corretta
esposizione. Facilitate il lavoro della Redazione
inviando il testo che desiderate proporre, in for-
mato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt)
agli indirizzi e-mail redazione@assopar.it e/o
direttore@assopar.it allegate quando possibile
immagini fotografiche, e indicate sempre un reca-
pito telefonico; le immagini fotografiche a corredo
devono essere della massima risoluzione possi-
bile.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riserva-
ta. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è
fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della
pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (ai sensi del Regolamento europeo
UE 2016/679).



ROMA, 19 Febbraio 2021 - A conclusione del suo mandato come Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il Gen. Salvatore Farina mi ha fatto pervenire oggi la lettera che in questo numero di Folgore viene inserita al posto del mio solito "Giro d'Orizzonte" per l'autorevolezza dell'autore e per l'importanza dei contenuti della stessa. Ogni commento sarebbe superfluo, ma mi piace evidenziare lo spirito dell'ultimo intervento ufficiale del "numero 1" della Forza Armata di riferimento nei confronti della nostra Associazione, nel quale paracadutisti in armi e associati dell'ANPDI vengono accomunati, amalgamati, nello stesso affetto e nella stessa stima.

Il Gen. Farina ha retto le sorti dell'Esercito Italiano in un periodo molto difficile, nel quale alle croniche difficoltà della Difesa si sono aggiunte quelle dovute alla pandemia in atto, che ha assorbito molte risorse della Forza Armata, senza che il diuturno impiego in guarnigione e nelle operazioni "fuori area" subisse flessioni. Ha affrontato queste responsabilità da par suo, senza demordere in nessuna occasione e avviando importanti programmi per l'ammodernamento dello strumento operativo e per la preparazione del personale. I risultati non mancheranno e ne gioverà la nostra Italia, alle prese con sfide epocali che hanno nella Difesa lo strumento per eccellenza di affermazione in un mondo sempre più difficile.

È per noi motivo di grande soddisfazione vedere riconfermata dalla sua autorevole posizione l'importanza delle attività dell'ANPDI per la Forza Armata, a partire da quella aviolancistica, ed è ragione di immenso orgoglio sentirci confermati dalle sue parole nella nostra natura di Soldati. Soldati, appunto, anche se non più in servizio nella maggioranza dei casi, ma sempre animati dai valori che ci furono trasmessi quando le stellette le portavamo sui nostri bavero, con l'ala e il gladio che fregiano le diverse mostrine delle unità della Folgore e del COFOSE, o con gli alamari dei nostri commilitoni del Tuscania.

Grazie Signor Generale Farina. I Suoi paracadutisti Le augurano ogni fortuna.

Folgore!

GEN. MARCO BERTOLINI


*Il Capo di Stato Maggiore
dell'Esercito*

Al termine del mio mandato di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, desidero salutare il Presidente dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia (A.N.P.d'I.), Gen. C.A. Bertolini e ogni *Basco Amaranto* in servizio e in congedo. A Voi tutti esprimo i miei più profondi sentimenti di gratitudine e soddisfazione per lo stretto legame di vicinanza e il supporto che mi avete manifestato durante il mio mandato quale Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

In questi tre anni ho potuto constatare, in prima persona, come la Vostra specialità rappresenti l'espressione più autentica di un Esercito efficiente, professionale, forte e proiettabile. Ho toccato con mano l'indiscussa competenza e l'assoluta primazia operativa che rendono gli uomini e donne della Folgore un fiore all'occhiello della Forza Armata, potendo fare affidamento sulla dedizione, sulle capacità e sulla determinazione propri di ogni paracadutista, sia esso appartenente alla Brigata o al comparto delle Forze Speciali. Io stesso sono estremamente orgoglioso del brevetto militare numero 68052, ottenuto nell'oramai lontano ottobre 1980 e sempre indossato con fierezza.



Porto il ricordo di momenti indimenticabili, vissuti sul campo assieme a Voi in occasione delle più importanti esercitazioni, nell'operazione IFOR a Sarajevo nel 1996, così come nelle cerimonie per le Feste di Specialità – il 26 ottobre 2018 e il 25 ottobre 2019 – accompagnate dai fragorosi applausi di una moltitudine di paracadutisti al grido "*Folgore, Folgore, Folgore!*".

Penso, ancora, alla consegna del basco grigio-verde al 9° Rgt. d'Assalto *Col Moschin*, avvenuta a Livorno il 18 aprile 2019. Tale provvedimento completa l'identità del 9° Parassalto, in onore agli arditi del *Col Moschin*. Un'eredità, questa, che non può essere scissa da quella della specialità paracadutisti, maturata in oltre 50 anni di storia con la Brigata Folgore. Ragioni per cui, nel riconoscere ai nostri Incursori una propria peculiarità distintiva, sono certo continueranno a sentirsi legati al passato paracadutista, all'audacia e al sublime eroismo che caratterizzò gli uomini del Gen. Frattini durante i combattimenti a *El Alamein*, così come il Magg. Messe e il C.le Scianna sul *Col Moschin*.

Proprio nel ricordare le mirabili gesta dei Vostri predecessori, Voi membri dell'ANPd'I siete i fieri e gelosi interpreti di una superba eredità, attraverso l'opera di esaltazione di questo immenso bagaglio valoriale. I Vostri incontri, che riscuotono una grandissima partecipazione, testimoniano l'inscindibile legame con quanti hanno prestato servizio nella Brigata Folgore, unitamente alla realizzazione di iniziative tese a supportare la Protezione Civile nonché allo sviluppo di attività sportive di paracadutismo.

Al riguardo, voglio sottolineare come, oggi e anche domani, permanga per l'Esercito l'interesse militare allo svolgimento dell'attività da parte dell'ANPd'I, anche nel mutato contesto sociale instauratosi dopo la sospensione della leva obbligatoria. Per queste ragioni è stata avviata ed è in fase di completamento la revisione e l'aggiornamento della Circolare 1400/1229 al fine di renderla strumento adeguato ai tempi e al mutato quadro normativo. L'ANPd'I è stata e continuerà ad essere un "veicolo" ideale per avvicinare i giovani del mondo civile ai valori fisici e morali, nonché allo storico retaggio dei Paracadutisti italiani.

Presidente Bertolini, Paracadutisti d'Italia!

Cambieranno le procedure tecnico-tattiche per rendere la Folgore sempre aderente alle sfide dei mutati scenari operativi, ma l'impiego di ogni paracadutista dovrà continuare a essere animato da quello stesso coraggio, vigore fisico e spregiudicatezza che hanno animato Voi e i Vostri predecessori.

Uscito "dal campo", continuerò a seguirvi e a plaudire "dagli spalti" i più giovani in servizio, supportandoli con l'affetto di un fratello maggiore, in quanto rimarrà immutato il mio amore per l'Istituzione e tutto quello che essa rappresenta. Continuate, pertanto, a trasmettere questo patrimonio alle nuove generazioni, affinché, come recita la Vostra preghiera: "Orgogliosi del passato, sarete sempre degni del Vostro immancabile avvenire".

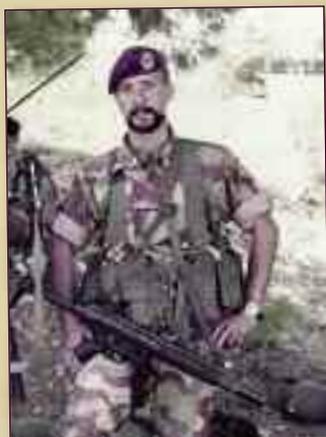
Onore e gloria alla Folgore!

Un grazie ai Paracadutisti!

Grazie Presidente!

LUNGA VITA ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA!





Colonnello ROBERTO TOLLINI

dimenticabile della Brigata paracadutisti Folgore e del 9° battaglione d'assalto paracadutisti "Col Moschin" nel quale era giunto alla fine degli anni '70 col grado di Sergente, dopo un precedente servizio nella 4^a cp. del 2° battaglione "Tarquinia". Al 2° si era incontrato con altri protagonisti di quegli anni, tra cui non si può non ricordare altri due futuri incursori ed indimenticabili Soldati scomparsi da tempo, l'allora Tenente Caruso Roberto e il Sottotenente Caruso Antonio. Con essi "importò" dalla Francia alcune canzoni a loro volta "rubate"

alla Germania e che oggi fanno parte, assieme a quelle della nostra tradizione dell'anteguerra, del canzoniere folgorino. Era un'epoca di grandi cambiamenti, che in un certo senso sarebbero poi sfociati nell'attuale Forza Armata, in parte culmine e in parte tradimento di quello spirito, di quel desiderio di maggiore operatività e di maggiore passione. E al 9° fu coinvolto a sua volta in nuove attività ad destrative nelle quali si evidenziò per coraggio e dedizione, nonché per il piglio deciso che dimostrava in ogni circostanza. Dopo la prima operazio-

ne nazionale in Libano, rientrò al reparto in Italia per poi trasferirsi alla Scuola di Fanteria nella quale ritrovò un altro protagonista di quegli anni, a sua volta transitato dal 185° al 9° e al 2°, scomparso da due anni: Carlo Lenti, ai Corsi d'Ardimento.

Grande consumatore di letture impegnative e mai banali, come Mishima, Evola, Brasillach, de Benoist ed appassionato cultore di una filosofia di vita "orientale", si è via via radicato in un'impostazione spirituale tradizionale che non poteva accettare un progresso che ha dato prova ripetutamente di essere al contrario un imbarbarimento continuo. Ha sofferto molto.

A Dio, Roberto. Folgore!

È morto Roberto Tollini. Il Colonnello Roberto Tollini, in quiescenza da anni, era stato uno dei protagonisti di un tempo in-

È morto il Generale Dario Orrù, un'istituzione per noi della Folgore. Custode e cultore della storia dei paracadutisti di questo dopoguerra, si era reso protagonista assieme al Gen. Milani e al Gen. Giostra di una scrupolosa opera di rivalizzazione delle nostre radici folgorine. A loro e a lui si deve la produzione di pregevoli pubblicazioni con le quali si è posta al riparo dell'oblio la memoria di una fase importante per la specialità, quando nel dopoguerra rinasceva la Folgore grazie all'iniziativa di giovani Ufficiali come lui; una Grande Unità che fin dalle fasi iniziali della sua rinascita come Gruppo Tattico era capace di attrarre a sé il meglio della nostra gioventù di allora.

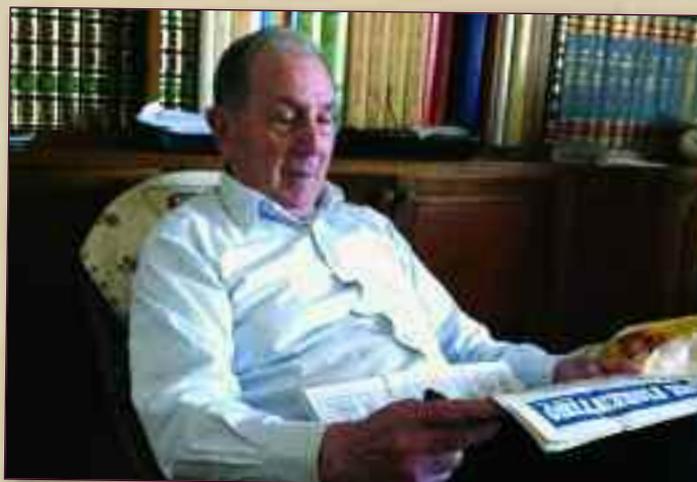
Storico "artigliere paracadutista" e Comandante del 185° gruppo artiglieria paracadutisti, Dario Orrù è sempre stato coerentemente e pervicacemente legato a questa passione, dalla quale non si è mai allontanato anche quando le ragioni della sua scelta di vita alle armi lo avevano allontanato dalla Brigata.

Ha vissuto l'ultima fase della sua vita con la tristezza di una prolungata clausura in casa per difficoltà di deambulazione che gli avevano fatto rinunciare alle passeggiate sul lungomare di Livorno accompagnato dalla sua Piera, moglie devota e sempre al

suo fianco. Ma non ha mai smesso di interessarsi a quello che gli accadeva intorno, spesso intervenendo direttamente senza farsi intimidire dall'aggressività caciaroni dei social, a commento delle molte cose che nel presente vedeva tradire i valori per i quali hanno combattuto i nostri padri e che hanno nobilitato l'impegno di persone come lui.

È un altro tassello importante della nostra storia che se ne va, un gentiluomo come se ne vedono ormai pochi, un Signor Ufficiale vero; uno di quelli per i quali il termine "Signore" non è semplicemente un complemen-

Generale DARIO ORRÙ



to dovuto al grado, ma l'ovvio riconoscimento ad una nobiltà d'animo che lascia una traccia indelebile in chi ha la fortuna di incontrarlo.

L'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia esprime le proprie affettuose condoglianze alla Signora Piera e alla sua bella famiglia.

L'ULTIMO SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA SEZIONE DI LIVORNO

Il 13 dicembre 2020 ci ha lasciati per sempre il nostro Socio Gen. A. par Dario ORRÙ.



La Sezione ANPd'I di Livorno è in lutto, abbiamo perso un associato che con passione ha contribuito, insieme al Gen.a.par. Giovanni GIOSTRA e al Gen.f.par. Antonio MILANI a scrivere la Storia dei Paracadutisti Italiani dalla fine del Secondo Conflitto mondiale ai giorni nostri. La nostra grande famiglia ha perso un grande storico, un valore aggiunto sempre pronto a partecipare, in presenza, alla vita associativa, un ufficiale d'altri tempi, un vero gentiluomo.

Sono certo che Dario, per le sue qualità dimostrate durante la sua vita terrena, è stato accolto da San Michele Arcangelo e in questo momento ci sta proteggendo dall'alto insieme a tutti i commilitoni paracadutisti che si trovano inquadrati in quell'angolo di cielo a loro dedicato.

Comandante Gen.a.par. Orrù Dario: Presente! Ci mancherai Folgore Nembro sempre... Cieli Blu Comandante!

**Il Presidente di Sezione
par. Giacomo Dessena**



Generale LEONARDO ROSA



È morto il Generale Leonardo Rosa, nella serata dell'antivigilia di Natale di questo anno triste che ha portato molti dolori alle nostre comunità, alle nostre famiglie ed anche all'associazione. Il Generale Rosa era "nato" al reggimento Nembo, prima che il reggimento venisse inserito nella Brigata paracadutisti. Era così venuto a contatto con i valori e con la mentalità di quelli che erano stati i combattenti della Divisione Nembo fin dall'inizio della sua carriera, dopo l'Accademia Militare. Proprio per questo fu per lui naturale chiedere ed ottenere di essere assegnato ai paracadutisti presso i quali maturò tutte le sue non indifferenti esperienze di Comandante di uomini. Culmine di queste, certamente, il comando per tre anni del 2° battaglione paracadutisti "Tarquinia", prima che lo stesso venisse elevato a livello di reggimento, e il Comando della SMIPAR, quando la Scuola sfornava ancora 500 paracadutisti al mese, in un tripudio di attività frenetiche che sono incredibili per chi giudicasse il passato guardando solo alla realtà odierna, fatta di caserme quasi vuote se paragonate a quelle di allora. Il suo comando della Scuola rappresentò un periodo "felice", quando il paracadutismo dei nostri militari di leva si concretizzava spesso in decine di lanci a testa durante il breve servizio militare, prima che la coincidenza di eventi drammatici e speculazioni contro la Folgore da parte di chi non



ci ama facesse diradare la nostra attività principe: non abbiamo mai avuto strada facile nel praticare quello che siamo, come sappiamo bene. Comandante della SMIPAR, in particolare, collaborò fattivamente con l'ANPDI che allora si appoggiava direttamente e pesantemente sulle risorse militari per i propri lanci. Fu quindi naturale per lui continuare il suo impegno anche in quiescenza nell'ambito dell'Associazione, presso la quale ricoprì incarichi importanti come Vice Presidente e Segretario Tecnico mettendo a disposizione la sua enorme esperienza.



L'ANPDI e la famiglia dei paracadutisti perdonano un altro loro importante rappresentante, in questo scorcio finale di 2020, ricordato da chi ha avuto la fortuna di essere alle sue dipendenze come un Comandante sollecito ma come pochi attento alle esigenze del personale, autorevole ma generoso al tempo stesso. Ha segnato col suo percorso la vita della Brigata e della Specialità, ma anche quella dell'Associazione. Credo che non ci sia miglior commiato da lui di quello racchiuso nel nostro Grido di battaglia, FOLGORE!

L'ULTIMO SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA SEZIONE DI LIVORNO

Il 24 dicembre 2020 il nostro Vice Presidente Gen. Leonardo ROSA, classe 1943, ha effettuato il suo ultimo lancio per riordinarsi in quell'angolo di cielo dedicato a tutti noi Paracadutisti.

Un malore improvviso ce l'ha portato via, ma non potremo mai dimenticarlo per le sue qualità di Ufficiale dei Paracadutisti ed illustre Associato della ANPd'I.

Un grande Uomo, un Ufficiale dei paracadutisti dalle qualità comuni a pochi, un Comandante che durante i Suoi periodi di Comando è stato apprezzato dai suoi paracadutisti per la sua serietà e professionalità.

Infine un associato ANPd'I che con impegno e dedizione ha ricoperto per anni incarichi di vertice all'interno dell'Associazione.

Noi tutti associati della Sezione ANPd'I Livorno siamo rimasti orfani di questo grande Paracadutista e nel suo ricordo continueremo il nostro cammino associativo per il bene dell'Associazione e della nostra Patria.

Paracadutista Gen. Leonardo ROSA: "Il valore dei Soldati è posto nella capacità del Comandante (Publilio Siro)" e tu sarai per i tuoi Paracadutisti sempre un Comandante capace!
CELI BLU COMANDANTE!

**Il Presidente di Sezione
par. Giacomo Dessena**



Centenario del Paracadutista reduce di guerra Luigi Tosti

a cura della Sezione ANPd'I Latina

Domenica 22 novembre 2020 il nostro ultimo Reduce di Guerra, paracadutista Luigi Tosti (Giotto per i conterranei), compiva il suo 100° compleanno e non potevano mancare i degni auguri di moltissimi Folgorini.

Le attuali restrizioni della pandemia in atto, se pure nel rispetto delle prescrizioni, non hanno impedito a decine di Paracadutisti provenienti da tutta la regione, nonché a molti altri rappresentanti di varie Associazioni d'Arma presenti con i propri Labari, di onorare il Centenario con la loro presenza. Oltre al Labaro della Sezione di Latina affiancato dalla Fiamma del Nucleo Comunale di Aprilia entrambi seguiti da una nutrita rappresentanza, erano presenti i Labari della Sezione ANPd'I Roma con il proprio Presidente e Consigliere Nazionale del 7° G.R. par. Adriano Tocchi anche in rappresentanza della Presidenza Nazionale, il Labaro della Sezione ANPd'I Velletri con il Presidente par. Livio Colonnelli, il Labaro di Anzio Nettuno con il Presidente par. Oreste Casciaro.

Onoravano lo schieramento anche il labaro dell'ANMI di Latina, il labaro degli Artiglieri di Pontinia e una folta rappresentanza dell'ANC delle Sezioni di Latina e di Pontinia.

La presenza di numerosi Paraca-



dutisti provenienti da Frosinone, da Aprilia, da Roma, da Monte Porzio, da Nettuno, da Roccapriora con il sempre presente "vecchio", caro amico Adriano Coletta e, ovviamente, da Latina e Terracina (anche se questi giocavano in casa).

Il Luogotenente paracadutista MAVM Giampiero Monti, Presidente della Sezione di Viterbo, per l'occasione in divisa, dava il senso vero di questa importante festa.

Il Sindaco di Pontinia Ing. Carlo Medici in Forma Ufficiale, l'As-

sessore Avv. Maria Rita D'Alessio e il Consigliere Dott. Eligio Tombolillo (già Sindaco di Pontinia), completavano la solennità dell'evento.

Alle 11.15, nella Chiesa Parrocchiale di S. Anna, con i Labari schierati, Padre Giancarlo dava il giusto risalto morale all'Uomo e alle proprie gesta additandole a esempio per i giovani.

Prima della conclusione della S. Messa l'Assessore Avv. Maria Rita D'Alessio consegnava una Pergamena ricordo al Reduce centenario e il Sindaco di Pontinia Ing. Carlo Medici, con una breve allocuzione ripercorrendone la vita tanto avventurosa quanto laboriosa, lo salutava ringraziandolo e innalzandolo a icona per le nuove generazioni.

Come da tradizione, la Preghiera





del Paracadutista letta dalla MAVM Gianpiero Monti, concludeva la nostra partecipazione alla Cerimonia Religiosa.

La significativa ricorrenza non poteva non terminare, se pure con le precauzioni disposte anti covid19, con un goliardico pranzo sociale voluto in primis dalla Famiglia del centenario.

Infatti alle ore 13.00 una sostanziosa parte dei presenti in Chiesa, la Famiglia, compreso quattro nipoti del Reduce, il Dott. Eligio Tombolillo in rappresentanza della Amministrazione Comunale di Pontinia e il C.D. della Sezione di Latina quasi al completo, si ritrovavano presso il Ristorante "La Capannina" di Terracina per gli immancabili (numerosi) brindisi. Numerosi gli attestati di auguri consegnati: dall'Istituto del Nastro Azzurro di Latina presieduto dal Dott. Stefano Millozza, dal



Il 183° Nembo augura buon compleanno per i suoi 100 anni al paracadutista Luigi Tosti reduce della Divisione Nembo

Fonte: 183° Reggimento Paracadutisti "Nembo"



Pochi giorni fa il paracadutista Luigi Tosti nella sua casa di Cisterna di Latina ha spento le 100 candeline.

Nella mattina di lunedì 23 novembre, il 183° Reggimento paracadutisti Nembo ha voluto rendere onore al reduce con gli auguri in videoconferenza.

Luigi Tosti, classe 1920, dopo essere partito per il servizio militare chiede di essere ammesso nella nuova specialità del Regio Esercito: i Paracadutisti.

Viene addestrato a Tarquinia e mandato in



Africa. Ferito in uno scontro a fuoco qualche tempo prima dell'epica battaglia di El Alamein è costretto a rientrare in Italia. Una volta guarito rientra in servizio e viene inquadrato nella Di-

visione Nembo. Combatte per la liberazione d'Italia nelle più gloriose battaglie della Nembo: Filottrano e Case Grizzano.

Luigi è un esempio di tenacia e dedizione alla

Patria per tutti i soldati. Il 183° Reggimento paracadutisti Nembo ha voluto ringraziarlo per tutto ciò che ha fatto e che rappresenta.

Auguri Luigi! Ora e Sempre... Nembo!



l'ANCR di Latina presieduta dall'Avv. Simone Di Leginio e, una targa ricordo in forma congiunta, dalla Presidenza Nazionale dell'ANPd'I presieduta dal Gen. C.A. Marco Bertolini, dal 7° G.R. presieduto dal Prof. Par. Adriano Tocchi e dalla Sezione di Latina.

Gli auguri in diretta telefonica sono arrivati dal 183° RGT Nembo di Pistoia e dal Col. Paolo Filippini ex CSE Campione del mondo di paracadutismo.

La torta dei 100 anni completava la straordinaria giornata.

Durante il convivio più volte si è levato il grido di Folgore e Nembo e con le parole di augurio e di compiacimento pronunciate dal Dott. Eligio Tombolillo, che fra l'altro è sempre stato il suo medico curante, si concludeva la memorabile giornata dedicata, per la prima volta nella Storia dell'ANPd'I locale, a un centenario paracadutista Reduce di Guerra della Sezione di Latina "Ugo Casusi", suo collega di corso.

Non è finita. Il 23 novembre, come da accordi, alle ore 10.00, dal Piazzale della Caserma "G. Marini" di Pistoia del 183° RGT Paracadutisti NEMBO, il Col. comandante Zampella Vincenzo al cospetto del reparto schierato, dedicava l'Alzabandiera al Nostro Reduce Centenario e in tele-diretta gli faceva gli Auguri di tutto il Reggimento.

Con questa "ciliegina sulla torta", alle ore 11.00 del 23 novembre 2020, il lungo e doveroso festeggiamento per i suoi 100 anni poteva considerarsi felicemente concluso.

La bella manifestazione di affetto si è concretizzata grazie e soprattutto alla fraterna sensibilità di tutti coloro che ancora credo-

no in certi valori che vanno oltre le nostre piccolezze che, in certi casi, nei paracadutisti non dovrebbero albergare. Ciò detto, anche a nome della Famiglia Tosti, ringrazio tutti i convenuti e coloro che con ogni mezzo hanno formulato i Loro Auguri al nostro Ultimo Reduce.

Grazie ai Presidenti presenti delle Sezioni ANPd'I del 7° G.R. di Roma, Anzio-Nettuno e di Velletri. Non poteva mancare la Fiamma del Nucleo di Aprilia e, ovviamente, il Labaro della Sezione di Latina di cui Luigi Tosti è Socio. Graditissime le presenze della rappresentanza dell'ANMI di Latina con il proprio Labaro, dell'Associazione Artiglieri di Pontinia e di una nutrita presenza dell'ANC di Pontinia e di Latina.

L'istituzione del Nastro Azzurro di Latina, presieduta dal Dott. Stefano Millozza e l'Associazione ANCR di Latina, presieduta dall'Avv. Simone Di Leginio, hanno fatto pervenire un Attestato di benemerita al Reduce.

Grazie all'Amministrazione Comunale di Pontinia e al Sindaco Ing. Carlo Medici, all'Assessore Avv. Maria Rita D'Alessio e al Dott. Eligio Tombolillo sempre presenti e sensibili a questi eventi. A padre Giancarlo Parroco di Pontinia per la delicata disponibilità e il supporto spirituale. Al Comando del 183° Paracadutisti NEMBO di Pistoia, che ha onorato in video diretta il paracadutista Centenario del NEMBO dell'Alza Bandiera con gli Auguri del Comandante Col. Vincenzo Zampella, vada il nostro fraterno Folgorino abbraccio.

Grazie di cuore alla Presidenza Nazionale dell'ANPd'I per la generosa disponibilità.

Un particolare ringraziamento ai Paracadutisti di tutte le età che da ogni parte della Regione (non cito per non sbagliare), a volte anche con distanze notevoli, hanno voluto nel modo più palese manifestare il loro affetto al Paracadutista centenario.

Grazie a tutti! Grazie Luigi Tosti, grazie Giotto! Ti aspettiamo a 101!

Il Presidente di Sezione par. Ludovico Bersani

IL PROBOVIRO questa "strana" figura

Considerazioni di una esperienza

a cura del Probo Viro del 1° Gruppo Regionale

Con l'avvicinarsi dello scadere del Triennio da Probo Viro di Prima zona, vorrei condividere alcune considerazioni anche per sfatare quei "luoghi comuni" che troppo facilmente si associano a questo Ruolo.

Voglio anzitutto ringraziare chi mi ha accompagnato in questi tre anni: partendo dal Presidente del Collegio e tutti i Fratelli che per le diverse zone hanno rivestito il ruolo di Probo Viro. Collegi seri e preparati che, con me, hanno condiviso questa esperienza, guidandomi nella crescita.

Inizio, chiarendo che questi sono stati per me anni intensi e interessanti, grazie ai quali ho conosciuto delle realtà singole e di Sezioni d'Italia che diversamente difficilmente avrei visto, e sono entrato in contatto con "fratelli" che mi hanno permesso di conoscere e di confrontarmi con professionalità nei vari aspetti della propria persona.

Ho potuto conoscere lati umani e di morale che mi hanno permesso di crescere e aumentare il mio bagaglio di cultura personale. Spero, durante questo operato, di aver potuto evidenziare la correttezza, la buona fede e la preparazione non solo mia personale ma di tutti i collegi con cui ho partecipato.

Ovviamente di questo devo ringraziare i miei "fratelli" più anziani di Ruolo, quelli più giovani e ovviamente i Presidenti della Prima Zona che tre anni fa hanno deciso di votarmi concedendomi quindi la propria fiducia.

Con la scadenza del mandato ho quindi deciso di sottoporvi qualche riflessione su temi che ritengo di particolare importanza. Sono naturalmente riflessioni personali, che prendono spunto da questa mia esperienza all'interno della nostra Associazione.

La prima riguarda la conoscenza del Regolamento, dello Statuto e di quel rispetto alla gerarchia che a volte, forse troppe, ci dimentichiamo e che inevitabilmente crea situazioni spiacevoli e di difficile gestione. Devo ammettere che, nonostante avessi già ricoperto ruoli all'interno della Sezione, non conoscevo alcuni aspetti e sfaccettature che approfondendo la conoscenza delle regole ho scoperto. Sono infatti convinto che a volte basterebbe sfogliare all'interno del Regolamento per trovare la soluzione a controversie e/o dispute interne tra associati.

La seconda, riguarda l'immobilità o meglio l'essere poco attenti o predisposti all'innovazione e all'apertura di nuovi e più giovani punti di vista. Credo infatti che la nostra realtà quotidiana

stia variando a velocità sostenuta non solo come metodi ma anche come strumenti e l'essere pronti a questa nuova sfida possa essere anche utile per confrontarci e far conoscere la nostra realtà alle giovani leve. È infatti risaputo come i giovani d'oggi utilizzino la rete per qualsiasi loro curiosità o ricerca... l'essere quindi al passo con i tempi potrebbe aprirci bacini di possibili "new entry" a mio avviso molto importante.

La terza riflessione riguarda invece l'assenza o scarsa comunicazione sia al nostro interno che verso l'esterno dell'Associazione. Conoscendo altre realtà regionali ho scoperto manifestazioni, momenti di aggregazione molto belli, caratteristici ma sconosciuti alla maggior parte solo perché non pubblicizzati e quindi ignoti agli associati su tutto il territorio nazionale. Disponiamo di un potentissimo mezzo come la nostra rivista che potrebbe anche per questo aspetto fornire un validissimo aiuto.

L'ultima riflessione è anche la più controversa, quella in cui anch'io ho meno certezze. Credo tuttavia sia necessario farla, per discuterne non solo su come si applicano o si leggono le regole, ma anche sullo spirito con cui le si vive e le riconosciamo nella nostra vita quotidiana.

Molto spesso leggo e sento parlare dei valori fondamentali della Folgore, quei valori che molti di noi hanno imparato direttamente alla SMIPAR e per i quali si fanno portatori e formatori per i più giovani, con l'intento di tramandarli di generazione in generazione.

Purtroppo però, molte volte, questi valori vengono utilizzati in modo arbitrario – distorto in talune circostanze e in buona fede in altre – con secondi fini, creando così mille gruppi, fazioni e simili. Queste azioni, ovviamente a mio avviso, portano solo la dispersione di forza e di idee in alcuni casi perseguibili ed in altri no, ma vedere dissipare delle potenzialità non è positivo per chi, magari, cerca di affacciarsi al nostro mondo.

Da associato quale sono, voglio sperare che il buon senso di tutti porti ad ottenere un "unita" sempre maggiore che possa così far crescere e migliorare la nostra Associazione.

Mi congedo quindi da questo incarico triennale, con la consapevolezza che è più facile dire "Non si può" o "Non è compito mio", anziché mettersi in gioco e provare a dare un apporto concreto finalizzato al bene comune.

Folgore!

par. Ivo Fornaca



LE VIDEOCONFERENZE del Centro Studi di Storia del Paracadutismo Militare Italiano

a cura del Prof. Federico Ciavattone



stessa data della conferenza non era casuale: l'11 novembre, infatti, è il giorno che sancisce



Nei mesi di Novembre e Dicembre il Centro Studi di Storia del Paracadutismo Militare Italiano ha organizzato due interessanti videoconferenze a carattere storico. La prima ha avuto luogo sulla piattaforma social "facebook" l'11 novembre. Era un appuntamento "speciale" che non riguardava solo la storia del paracadutismo, ma la storia militare e la storia italiana più in generale. Il tema dell'evento infatti era "La Battaglia di Vittorio Veneto e la fine della Prima Guerra Mondiale". La

la fine della Prima Guerra Mondiale. Ad alternarsi con le loro relazioni e in un vivace dibattito sono stati il Prof. Federico Ciavattone (direttore del Centro Studi) ed il Col. Cristiano Maria Dechigi (vicecomandante della Brigata paracadutisti "Folgore"). I due relatori - che ormai hanno all'attivo numerose conferenze insieme - si sono dimostrati all'altezza dell'evento, mantenendo l'attenzione del pubblico per oltre un'ora. Partendo dall'analisi degli ultimi due anni di guerra, il Prof. Ciavattone ed il Col. Dechigi hanno

raccontato dettagliatamente la preparazione e le differenti fasi della battaglia di Vittorio Veneto che avrebbe portato alla sconfitta austroungarica e più in generale alla fine della Prima Guerra Mondiale. Nella narrazione dei due relatori non poteva non trovare spazio anche il racconto delle vicen-

de che videro protagonista Alessandro Tandura, considerato il primo paracadutista italiano. Negli ultimi mesi di guerra, infatti, l'ufficiale italiano venne lanciato alle spalle del fronte nemico, dove ha modo di operare, prima, come informatore e, successivamente, eseguendo azioni di guer-



riglia e di sabotaggio. Numerosa è stata la partecipazione di pubblico che ha seguito la diretta fb e che ha continuato a visionare il video anche nei giorni successivi. La seconda ed ultima iniziativa on-line del 2020, ha avuto luogo il 30 dicembre. L'evento che si è svolto a partire dalle 21.00 aveva come tema portante l'impiego tattico dei Paracadutisti in ambiente invernale. Su invito del Direttore del Centro Studi Prof. Federico Ciavattone sono intervenuti alcuni dei maggiori studiosi di Storia Militare italiani

che, alternandosi con le loro relazioni, hanno tenuto incollato allo schermo il pubblico per oltre un'ora. Ad aprire la serata è stato il Prof. Gastone Breccia che, con una precisa introduzione, ha fornito un quadro dettagliato di quelle che sono le caratteristiche della guerra in ambiente invernale. Sono seguite tutte le altre relazioni che, attraverso l'esame di casi specifici, hanno tracciato un quadro preciso dell'impiego delle unità Paracadutisti in ambiente invernale: il Prof. Federico Ciavattone ha ricostrui-

to le vicende relative all'impiego tattico del Reggimento Paracadutisti "Folgore" sulle Alpi occidentali, tra il dicembre 1944 e l'aprile 1945; il Col. Fabio Riggi ha descritto l'epopea dei reparti Paracadutisti americani a Bastogne ed il fallimentare lancio tedesco nelle Ardenne; il Gen. B. (ris.) Enrico Pollini ha narrato l'attività operativa delle unità dei Fallschirmjäger sul fronte russo. Le conclusioni della serata sono state brillantemente tirate dal Gen. C.A. (ris.) Marco Bertolini che ha eseguito una precisa sintesi degli interventi ed ha attualizzato quei concetti tattici all'impiego attuale delle aviotruppe. L'iniziativa ha riscosso un grande successo tanto che, al termine degli interventi, ne è nato un dibattito spontaneo in cui i singoli ospiti hanno risposto alle numerose domande e richieste di approfondimento degli utenti.

Il Prof. Ciavattone ha dichiarato alla nostra redazione: «Sono pienamente soddisfatto di queste iniziative che stiamo portando avanti e questo perché c'è sempre una risposta più che positiva da parte di tutti coloro che ci seguono. Certamente, tutti avremmo preferito vederci di persona all'interno di una sala conferenze gremita di pubblico, come è stato fino allo scorso anno. Purtroppo adesso questo non si può fare e quindi stiamo usando tutti gli strumenti a nostra disposizione per continuare a raccontare la storia del paracadutismo militare italiano e, più in generale, la storia militare. Sono in programma alcune nuove interessanti attività che saranno sempre visibili sulla nostra pagina fb».



UNA RICHIESTA D'AIUTO

da parte di chi la merita

Pubblichiamo il messaggio di Don Alfio Spampinato ai Paracadutisti d'Italia

ARCIDIOCESI METROPOLITANA DI CATANIA

PARROCCHIA "NOSTRA SIGNORA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO"

LIBRINO

Catania, 31 DICEMBRE 2020

Al Presidente Nazionale dell'A.N.P. d'I.

Gen. C.A. (ris.) MARCO BERTOLINI

SUA SEDE

Carissimo Presidente,

aprofitto dell'occasione di formularmi, e in so a tutti i "Paraca" d'Italia, i miei migliori auguri di un (finalmente!) Buon Anno Nuovo, libero da "vincoli" che non sono quelli della fune per il lancio, per avanzare una richiesta di aiuto fraterno.

Ho accettato, benché in pensione da cinque anni, di tornare a fare il parroco in un quartiere di periferia di Catania, Librino, dove già ho operato in passato, come attestano le fotocopie in rassegna stampa che allego alla presente.

Il Vestuvio voleva chiudere la Parrocchia per diversi motivi, non ultimo perché è in parte crollato il tetto ed è attualmente inagibile.

Poi nelle mani del passaggio fra il precedente parroco e me, è stata depredata di quasi tutto: dagli estintori, ai termosifoni, alle caldaie, alle apparecchiature elettroniche, agli arredi, etc. Non è una stanza nuova (una scuola elementare, vicina alla parrocchia è stata "cannibalizzata" e ne sono stati asportati anche gli infissi e tutto ciò che si poteva vendere come metallo o altro...).

È rimasto solo il Santissimo Sacramento come... Povero Cristo!

I finanziamenti pubblici, si sa, sono lenti ad arrivare e quelli ecclesiastici invece... pure!

Ho pensato che, se ogni paracadutista di buona volontà che dovesse leggere questo mio appello in "Folgore" mi inviasse, non dico una quota-lancio (non pretendo tanto) ma l'equivalente di un cappuccino e di una briciole, potrei cominciare a farla funzionare a dovere.

Nel frattempo sto cercando di farmi dare, ancora una volta dalla base di Sigonella un mega-paracadute per cercare di avere una copertura del cortile, al fine di poter amministrare il Battezzato e la Cresima ad una dozzina di bambini, fra cui alcuni ospitati in una Casa Famiglia di cui la Parrocchia si è fatta carico.

Non intendo impetire nessuno, anzi! Cerco di risvegliare quello spirito cavalleresco che ci contraddistingue come paracadutisti: coriacci contro i forti e teneri verso i deboli.

Grazie del tempo dedicatomi a leggere la presente.

Invio a te, a tutti i Paraca e le loro famiglie e ad i loro cari, una sincera, affettuosa benedizione, e chiedo la assistenza di San Michele Arcangelo, di Santa Gemma Galgani e la raccomandazione di p. Basso e di tanti eroici cappellani miei predecessori già in cielo, affinché il "Cape" da Lassù, tocchi il cuore di quanti più possibile, per ricostruire la "Sea" chiesa, una "parrocchia paracadutistica".

Cordialmente

Vs/lo parroco Alfio Spampinato

IBAN IT 41 102008 16918 000106059363

Via delle Suse, 15 - 95121 CATANIA - Cell. 353 3460707 - e-mail: par.nssissima.li@gmail.com

Conclusa l'esercitazione "Steel Dagger 2020"



I Cavalieri paracadutisti conseguono gli standard previsti per l'impiego delle unità operative

Si sono concluse nei primi giorni di dicembre presso l'area addestrativa di Monteromano (VT) le attività a fuoco che hanno visto protagonisti i Cavalieri paracadutisti. Nei primi giorni di dicembre infatti, il personale del Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°) ha portato a termine l'esercitazione "STEEL DAGGER 2020". L'attività addestrativa, condotta nel pieno rispetto delle misure per il contenimento della diffusione del COVID 19, è stata mirata al raggiungimento degli standard di capacità previsti per l'impiego delle unità operative. Oltre al poligono di Monteromano, che ha permesso lo svolgimento delle attività di tiro qualitativamente e tecnicamente più rilevanti, i Cavalieri paracadutisti hanno sviluppato le esercitazioni presso

(Fonte: Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°))



Orbetello, nell'area denominata "SIPE NOBEL". Particolare attenzione è stata posta al processo di pianificazione relativo alla risoluzione di un problema operativo e finalizzato alla produzione di ordini sul campo. Inoltre, quale fattore fondamentale nella preparazione di simili

operazioni, è stato possibile amalgamare conoscenze, preparazione e competenze del personale interessato, compreso quello ricevuto in concorso dagli altri reparti della Brigata Paracadutisti "Folgore". Il raggiungimento dei massimi standard del "pronti all'impiego",



ha permesso all'Unità di poter schierare i propri reparti sia in concorso alle Forze dell'Ordine nell'Operazione "Strade Sicure", sia nei vari teatri operativi fuori del territorio nazionale, mettendo in campo capacità tecniche, doti umane dei singoli, spirito di sacrificio e professionalità, elementi distintivi dei quali il militare dell'Esercito Italiano è da sempre testimone.

Cambio al Comando del Raggruppamento Toscana

I Cavalieri paracadutisti cedono il Comando dell'operazione "Strade Sicure" al 183° Reggimento "Nembo"

Fonte: 183° Reggimento Paracadutisti "Nembo"

Il 16 dicembre scorso il 183° reggimento paracadutisti "Nembo" è subentrato al reggimento "Savoia Cavalleria" (3°) alla guida dell'operazione "Strade Sicure" in Toscana. Dopo circa 6 mesi di attività sul territorio ed in particolare nelle città di Firenze, Pisa e Livorno, il personale agli ordini del Colonnello Domenico Leotta, cede la responsabilità del raggruppamento "Toscana" ai colleghi paracadutisti del Colonnello Vincenzo Zampella. Durante il periodo in cui il reggimento "Savoia Cavalleria" ha guidato l'operazione, i soldati dell'Esercito

Italiano, oltre a presidiare luoghi di particolare interesse storico-culturale, hanno contribuito all'identificazione di numerosi sospetti e al sequestro di sostanze stupefacenti. Gli oltre 400 paracadutisti, dispiegati per l'operazione in Toscana, hanno collaborato con le Forze

dell'ordine distinguendosi in particolare per l'attività di controllo presso lo scalo aeroportuale di Firenze. Un sinergico sforzo con le autorità di Pubblica Sicurezza che, nella contingente situazione emergenziale legata al COVID-19, ha comportato un particolare coordinamento per il controllo delle

misure di sicurezza dettate dalla normativa governativa nel corso degli ultimi sei mesi. Alle dirette dipendenze delle Forze Operative Nord, le unità della Brigata paracadutisti "Folgore" continuano ad essere impiegate nell'ambito dell'operazione "Strade Sicure" in Toscana, vigilando in concorso con le forze dell'ordine siti e obiettivi particolarmente sensibili, alcuni dei quali inseriti dall'UNESCO fra i patrimoni mondiali dell'umanità. L'operato dell'Esercito, impiegato ininterrottamente dal 2008 a oggi nell'operazione "Strade Sicure" su tutto il territorio nazionale, è teso ad innalzare la percezione di sicurezza nei cittadini attraverso una presenza attenta e costante nelle maggiori città, in piena aderenza ai motti #NoiCiSiamoSempre e #DiPiùInsieme.

LODI



Nel 1964 alcuni paracadutisti appena congedatisi dalla ricostituita unità militare e altri valorosi reduci della Folgore e della Nembo diedero vita al nucleo paracadutisti Lodi associandosi all'ANPd'I.

Il nucleo composto da una decina di paracadutisti promosse vari corsi permettendo a diversi appassionati di brevettarsi paracadutisti civili continuando ad operare fino agli anni ottanta estinguendosi poi per progressiva diminuzione di iscritti.

Il Labaro originale è custodito dalla rinata Sezione di Lodi e affianca il nuovo Labaro testimone nel 2012 della ripresa attività paracadutistica grazie alla volontà di alcuni congedati che unendo la loro passione, spirito di corpo e amore per la tradizione, vollero riunire i paracadutisti lodigiani in una nuova sezione ANPd'I.

LUCCA

Anche se si ha vaga notizia dell'esistenza di una sezione lucchese A.N.P. nel 1957 presieduta da un certo Serg. C.Serio, l'attuale sezione provinciale ANPd'I. di Lucca nasce ufficialmente il 6 Gennaio 1979 per scissione dalla sezione di Pisa di un nucleo di paracadutisti lucchesi nato nel 1967. La fondazione della sezione di Lucca avvenne soprattutto grazie all'interessamento ed all'entusiasmo del compianto Avv. Par. Alberto Sarteschi che prima di esserne il primo Presidente fu anche l'animatore dell'iniziale nucleo. Presidente Onorario fu eletto il par. Luciano Masi, reduce della Folgore di El Alamein, che insieme ad altri quattro folgorini lucchesi, purtroppo ormai tutti deceduti, si inserì subito nella neonata sezione. Il 16 maggio 1982, in occasione della celebrazione della nostra Patrona S. Gemma Galgani, ebbe luogo l'inaugurazione della sede in via dei Bacchettoni, in un locale di proprietà demaniale, preceduta da una cerimonia religiosa officiata da padre Lino Basso, paracadutista e cappellano della vecchia Divisione Folgore, e seguita dal primo lancio TcI di parà lucchesi sulla città di Lucca. Dal primo nucleo costituito da una decina di paracadutisti, nel giro di pochi anni la sezione crebbe notevolmente di numero grazie all'adesione di molti congedati dalle aviotruppe e soprattutto dall'effettuazione di numerosi corsi di paracadutismo, esercitando pure una intensa attività lancistica, anche a controllo militare, presso il vicino aeroporto di Tassignano dove fra l'altro alcuni ottennero importanti risultati a livello nazionale nel campo del paracadutismo sportivo. Di particolare rilievo l'organizzazione nel 1985 sotto la presidenza Nardi di un'Assemblea Nazionale e nel 2004 sotto quella di Toschi di un Raduno Nazionale. La sezione celebra ogni anno nel mese di maggio presso il suo Santuario in Lucca la Patrona del-



l'Associazione Santa Gemma Galgani. Attualmente la sezione ha sede presso un ampio locale di proprietà comunale in p.le Verdi n. 1 dove si svolgono anche i corsi di paracadutismo sotto la direzione del D.T. Toschi, mentre il subalterno nucleo paracadutisti garfagnini è locato presso la cittadina di Castelnuovo Garfagnana. Nel tempo hanno guidato la sezione i paracadutisti Sarteschi, Nardi, Lippi, Provenzali, Nappini, Melani, Toschi, Giannotti, Persici e di nuovo Lippi.

La Sezione è intitolata al par. Duilio Rosellini, classe 1911, già appartenente al IX Battaglione del 187° Reggimento Paracadutisti FOLGORE, MAVM con la seguente motivazione:

"Durante un attacco in forza, accortosi che forti nuclei avversari infiltratisi nel caposaldo col favore della nebbia minacciavano seriamente i centri di fuoco di una compagnia, di propria iniziativa prontamente accorreva con soli altri due uomini e li attaccava con bombe a mano e all'arma bianca. L'avveersario, sorpreso di tanta audacia, si arrendeva lasciando sul terreno molte perdite" (A.S. 30 Settembre 1942 - B.U. Disp. 11^ anno 1949 pag. 1690)

SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA

“...SE SEGNA IL PASSO IL FANTE, SE SOSTANO I CARRISTI, CI MANDANO A CHIAMARE CHI NOI PARACADUTISTI...”



Da qualche settimana al San Basiano i Paracadutisti del Genio Guastatori di Legnago stanno dando il

proprio prezioso contributo al servizio d'ordine necessario per svolgere, in sicurezza, lo screening nel punto tamponi covid-19.

Vedere in città personale in divisa è cosa rara, vedere Paracadutisti lo è ancor di più: per noi scorgere un Basco Amaranto significa riconoscere un fratello, una persona con la quale condividi, o hai condiviso, fatica, gioie, emozioni, obiettivi, traguardi.

Sabato 26 Novembre, rispettando le norme anti assembramento, una delegazione della Sezione Paracadutisti di Bassano del Grappa ha portato il proprio saluto ai Paracadutisti del Genio: a tutti loro, al Maggiore Luigino Teso, al Maggiore Giuseppe La Ianca, al Sergente Maggiore Mario Cutuli, va il nostro più caloroso benvenuto in città ed il nostro più sentito ringraziamento per quello che stanno facendo.

**Il Presidente di Sezione
Par. Roberto Morosin**

SEZIONE DI FAENZA E IMOLA - NUCLEO DI MODIGLIANA



Domenica 22 novembre il nucleo di Modigliana Tredozio della Sezione ANPd'I di Faenza Imola ha reso omaggio come ogni anno al caduto della Meloria Caporale Paracadutista Maurizio Benericetti.

In forma particolarmente ristretta per le disposizioni emanate dal Presidente del consiglio, la cognata del Caduto ha deposto una corona in ricordo del giovane paracadutista di Modigliana che insieme ad altri 45 commilitoni perse la vita nelle secche della Meloria nel novembre 1971.

Il sindaco di Modigliana ed il capo nucleo Vittorio Crisci ne hanno ricordato la figura con affetto immutato dopo 50 anni.

**Il Presidente di Sezione
par. Giovanni Cacciari**

SEZIONE DI FIEMME E FASSA

**IL PRIMO AMORE NON SI SCORDA MAI
5 PARACADUTISTI SCRIVONO ALLA RIVISTA FOLGORE**



Premetto che, noi 5 Paracadutisti sopracitati ci troviamo, assieme ai nostri colleghi commilitoni/amici diverse volte all'anno, con l'intento di rivivere il nostro passato da militare che continua ad ardere dentro di noi; a riguardo partecipiamo a tutti i raduni nazionali e regionali, alle manifestazioni, tipo le Zavorrate; in particolar modo ad ottobre, non manchiamo mai al Ponte di Veja, il nostro raduno BAO, la nostra mitica Batteria Acquisizione Obiettivi ed ogni volta è un'occasione per fare qualche esercitazione, qualche marcia, qualche vaio, qualche escursione, qualche discesa in corda doppia, scalata e quant'altro. Naturalmente sempre con il nostro inseparabile Basco amaranto, che ci rappresenta, ci distingue, che mostra il nostro grande Cuore, la nostra Forza, il nostro Attaccamento al Tricolore, ma soprattutto non perdiamo l'occasione di gridare FOLGORE, FOLGORE, FOLGORE.

Va sottolineata l'onnipresenza del nostro Comandante Capo Maresciallo Gianfranco Dal Ben, che ci coordina, ci segue e noi seguiamo lui ovunque e, quando serve, ci bacchetta e ci cazzia (non ha perso l'abitudine!!!).

Proprio in questi ritrovi/raduni, esattamente al Raduno Invernale di Predazzo marzo 2019, è scattata la scintilla di tornare a lanciarsi, per rivivere le emozioni uniche, vissute 30 anni fa od oltre. E qua iniziano

gli ostacoli, i problemi di coordinamento: ci sono le nuove normative per il ricondizionamento; l'obbligo di frequenza; fare un comune corso raggiungibile da tutti ed ognuno con problematiche di lavoro. Ma non dimentichiamo che per noi Paracadutisti "potere è volere".

La volontà a superare gli ostacoli, la determinazione e la forza d'animo fanno parte del nostro DNA. Non ci si ferma al primo scoglio o montagna, nulla ci blocca, figuriamoci "il tornare a saltare". Per noi era ed è come acquisire l'obiettivo.

Ebbene, cara Folgore, proprio l'affiatamento che ci lega, ci ha sempre portati tutti nella stessa direzione, non a caso tutti noi della BAO siamo iscritti presso la sezione ANPd'I di Fiemme & Fassa (TN), dove guarda caso il Presidente si chiama Gianfranco Dal Ben, il nostro mentore, il nostro secondo padre, la nostra divinità in BAO.

Ormai il dado è tratto: come si pensano le iniziative, nell'immediato vengono messe in pratica, mai e poi mai tornare indietro. Assieme, coadiuvati e diretti dal Presidente Gianfranco Dal Ben, abbiamo organizzato il corso di Ricondizionamento.

Il Presidente ci ha messo a disposizione la sezione di Fiemme & Fassa per tenere le sedute del corso che si svolgevano di sabato nel periodo di giugno e luglio.



Fin dall'inizio, noi che arrivavamo dalle parti più disparate del Veneto, non abbiamo trovato nessuna difficoltà fisica nel kilometraggio tra andata per raggiungere la sezione ed il ritorno per rincasare. La sezione di Fiemme e Fassa veramente super organizzata, è munita di tutti i mezzi, attrezzi e paracadute necessari al ricondizionamento; trova riscontro nei suoi migliori istruttori: Par. Massimo Zangrando, con la sua esperienza, sempre umile e disponibilissimo; Par. Umberto Saracino sempre pronto e paziente nel trasmetterci le nozioni, un vero Camerata; Par. Luca Boccolini, serietà e diligenza le sue doti principali.

Il tutto sotto l'occhio sempre vigile del Presidente Gianfranco Dal Ben. Abbiamo trovato la massima accoglienza oltre che professionalità e dedizione. Non si poteva trovare di meglio. Ci sembrava essere tornati indietro nel tempo, la stessa voglia, lo spirito di sacrificio, la passione che avevamo alla SMIPAR l'abbiamo messa in evidenza al corso, grazie alla preparazione ed alle doti dei nostri istruttori nel trasmetterci le argomentazioni.

L'ordine, la pignoleria erano alla base di ogni materia, di ogni insegnamento; nulla veniva lasciato al caso. Alla fine del corso, da tutti superato egregiamente, ci siamo distinti, sia sulla teoria, sia sulle prove fisiche che, ci hanno resi più forti, più colti e preparati per una nuova avventura, più forti e determinati anche nella vita odierna di tutti i giorni.

Il sogno che durava da 30 anni (chi più chi meno) si stava avverando. In un battibaleno ecco... è arrivato il giorno del lancio... ed il sogno è stato coronato.

L'emozione è stata tanta ed indescrivibile, quasi come fosse stato il primo salto: IL PRIMO AMORE NON SI SCORDA MAI (non ce ne vogliono le nostre consorti). Pertanto grazie, grazie, grazie alla Folgore, che ci ha permesso e continua a farci sentire orgogliosi e fieri di appartenere. Noi ci sentiamo e siamo figli della Folgore e, sono certo, parlo a nome di ogni paracadutista, in questo momento delicato del Coronavirus, se venissimo richiamati saremmo pronti, con la disponibilità di ognuno di noi, a dare il proprio contributo alla causa: il tricolore è dentro in noi.

Noi che amiamo la Patria come nessuno, Noi che viviamo il Cameratismo, Noi che la Folgore vive in noi e tutt'oggi al grido PARA', replichiamo gridando FOLGORE, FOLGORE, FOLGORE.

Un grazie di cuore a tutta la sezione Fiemme e Fassa in primis al Presidente Gianfranco Dal Ben, al Segretario Istruttore Massimo Zangrando, agli Istruttori Umberto Saracino e Luca Boccolini.

Un grazie particolare ad ognuno dei Paracadutisti "Ricondizionati", che cito uno ad uno: par. Luigi Bacco infaticabile trascinatore e coach, sempre pronto ad aiutare chi era in difficoltà; par. Roberto Boraso memoria storica dei materiali e tecniche che avevamo a naja; par. Luca dalla Libera vera dimostrazione di forza mentale che non ha confini; par. Davide Trevisiol vero Deus di questa avventura, l'ideatore da cui è partita l'iniziativa; par. Andrea Zoso sempre attento e vero impeccabile cecchino nella prova teorica.

I protagonisti di questa avventura sono stati il par. Bacco Luigi, par. Boraso Roberto, par. Dalla Libera Luca, par. Zoso Andrea ed in ultimo il sottoscritto - par. Davide Trevisiol - autore della presente missiva.

**Il Socio di Sezione
par. Davide Trevisiol**

SEZIONE DI PIAVE - NUCLEO DI BELLONA

1° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DEL NUCLEO

Il 14 novembre 2020 abbiamo festeggiato il primo anniversario della fondazione del Nucleo Paracadutisti Bellona dell'ANPd'I Piave.

Il Nucleo, nasce come gruppo Paracadutisti a Montebelluna nel 2018. Il battesimo nell'ANPd'I avviene il 4 novembre 2019 grazie all'affiliazione nella Sezione ANPd'I Piave.

Una data non indifferente, quella della vittoria e giornata delle Forze Armate. Una data che ricorda anche le ultime tremende giornate della battaglia della Folgore ad El Alamein.

E proprio ad un reduce della Folgore M.B.V.M. Guerrino Cazzolato, viene intitolata la nostra Fiamma.

Queste le motivazioni della decorazione "Guerrino Cazzolato classe 1915. Paracadutista 187 Fanteria Paracadutisti Folgore. Ardito mitragliere, sotto tiro intenso di armi automatiche nemiche, rimetteva in efficienza tre mitragliatrici inceppate. Ferito, rimaneva al posto di combattimento, rinunciava alle medicazioni e ricovero in ospedale. Deir Alinda (Africa Settentrionale). 4 settembre 1942".

Il nucleo nasce da Paracadutisti in congedo con la volontà e il desiderio



di far conoscere i valori e i principi della Folgore. Inoltre essendo residenti nei luoghi cruciali della grande guerra come monte Grappa, Montello e il Piave, sentivamo profondamente l'eredità degli Arditi che furono i nostri padri e di Alessandro Tandura, primo paracadutista al mondo in zona di guerra. Vogliamo di conseguenza trasmettere tutto quello che è possibile di questi posti che hanno visto il sacrificio di tantissimi ragazzi per la nostra Patria.



Per ricordarli, in occasione del Centenario, attraversammo il Piave all'Isola dei Morti e sulle tracce degli Arditi arrivammo a Vittorio Veneto con la Fiaccola del Sacro Fuoco portando con noi la terra del Grappa, la terra del Montello e l'acqua del Piave.

In questo anno di attività abbiamo visitato diversi luoghi della memoria per onorarli e non dimenticarli, cercando di coinvolgere sempre più Paracadutisti.

Vogliamo ringraziare tutti i Paracadutisti che, nel pieno rispetto delle regole anti COVID, sono passati a trovarci. In modo particolare le Sezione di Bassano, Alta Padovana, il Nucleo Valsugana OR e Tesino di Trento.

CAMMINARE LA STORIA - MONFENERA, MONTE TOMBA, MONTE PALON, ESTREMA PROPAGGINE EST DEL MONTE GRAPPA



Sempre nel mese di novembre siamo andati a rendere gli onori ai caduti della grande guerra in un luogo dove sono ancora visibili le trincee e le postazioni che dominavano la sottostante gola del Piave e il ponte di Vidor. Un particolare e sentito grazie all'incessante e meticoloso lavoro degli Alpini che hanno recuperato, restaurato e reso visibili le trincee e i ricoveri di questa linea del fronte.



Da lì lo sguardo si posa sul Montello e sulle greve del Piave davanti all'Isola dei Morti.

Passare su quei luoghi di sofferenza e gloria, dà sempre un senso di sbandamento e sgomento per quello che quei ragazzi hanno sofferto.

È stata una bella camminata nella storia su uno dei teatri di battaglia più cruenti e contesi della prima guerra mondiale che ha visto coinvolti oltre che ai nostri soldati anche uomini Francesi e Inglesi. Grazie al loro supporto si riuscì a tenere le posizioni e a ricacciare più volte il nemico sulle loro. A ricordo dei caduti c'è un Sacrario con un bellissimo monumento dedicato ai caduti Francesi nei pressi di Pederobba.

Questa parte del Grappa si affaccia sulla destra del Piave ed era uno



sbarramento naturale per l'esercito austriaco che voleva a tutti i costi conquistarlo per poter scendere in pianura verso Treviso.

Tutta la dorsale del Monfenera era un fronte particolarmente infuocato e le posizioni strategiche cambia-

vano in continuazione di possesso a costo di numerose vite, assalto dopo assalto. Quasi alla fine del '17 arrivano i rinforzi francesi e inglesi che riuscirono a riconquistare posizioni perdute. Infine a fine giugno, durante l'offensiva su vasta scala da Asiago a tutto il Piave dell'esercito austroungarico, denominata poi del solstizio, tutte le truppe riunite ri-



uscirono a fermare l'avanzata e contribuire notevolmente alla disfatta del nemico che si concluderà con la battaglia del Piave.

**Il Fiduciario del Nucleo
par. Claudio Durante**

SEZIONE DI VELLETRI



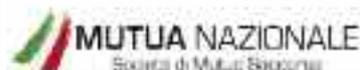
Il socio paracadutista della Sezione di Velletri, Colonnello CRI (corpo militare) Luciano Baietti, Presidente UNUCI della Sezione Anzio-Nettuno, già detentore del record del mondo per numero di lauree (16), ha brillantemente conseguito il 17° titolo accademico in Economia Aziendale presso l'Università



degli Studi di Napoli discutendo la tesi in Diritto Tributario con il titolo: "Verifiche fiscali e gli istituti deflattivi del contenzioso". Congratulazioni da tutta la Sezione.

**Il Presidente di Sezione
par. Livio Colonnelli**

SANITÀ INTEGRATIVA PER I SOCI



CONVENZIONE NAZIONALE ASSOARMA PER TUTTI I SOCI DELLE ASSOCIAZIONI D'ARMA

Grazie a questo accordo gli iscritti all'Associazione potranno beneficiare di un trattamento di favore, per sé e la propria famiglia, aderendo individualmente a Mutua Nazionale. Mutua Nazionale ha un focus dominante nella diffusione dei piani sanitari, socio-assistenziali nel comparto Difesa e Sicurezza. Le prestazioni, ospedaliere ed extraospedaliere, comprese nei piani sanitari sono:

- RICOVERO E GRANDI INTERVENTI
- ALTA DIAGNOSTICA
- VISITE SPECIALISTICHE
- ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI
- TELEMEDICINA
- PREVENZIONE
- SUPPORTO PER NON AUTOSUFFICIENZA
- SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA (DECESSO DEL SOCIO)
- GUARDIA MEDICA MUTUALISTICA H24
- DIARIE GIORNALIERE

IVANTAGGI DI ESSERE SOCIO DI MUTUA NAZIONALE

Tutti i Piani Sanitari presentano le caratteristiche riportate di seguito:

- DETRAIBILITÀ FISCALE DEL 19% (SU TETTO MAX 1300 €)
- MALATTIE PREGRESSE INCLUSE DOPO IL 36° MESE
- DURATA ILLIMITATA DELLA TUTELA SCELTA
- NESSUN LIMITE DI ETÀ IN USCITA
- COSTI ALTAMENTE CONTENUTI DEI CONTRIBUTI
- POSSIBILITÀ DI FRAZIONAMENTO SENZA INTERESSI

Mutua Nazionale riserva ai propri soci l'accesso, con tariffe agevolate, alle migliori strutture sanitarie presenti sul territorio nazionale ed ai servizi erogati da Health Point e Health Point Medical Care.

RESPONSABILE CONVENZIONE:
DR. FERRETTI RICCARDO
TEL. 333 6228559
MAIL: R.FERRETTI@HEALTHITALIA.IT



LA SANITÀ INTEGRATIVA RISERVATA A DIRIGENTI, GRADUATI, DIPENDENTI E PENSIONATI DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, FORZE ARMATE E DI POLIZIA

SEZIONE DI BIELLA

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA CLAUDIO CARNIELETTO



Il 4 gennaio è venuto a mancare il paracadutista Claudio Carnieletto, classe 1960 Brevetto Militare n. 60046. Da tempo malato, condivideva due passioni: una per il calcio come tifoso dell'Inter e l'altra per l'arte. Aveva raggiunto notevole notorietà per i suoi disegni a matita in bianco e nero e i dipinti a olio con una predilezione per i nativi americani e animali quali i lupi. Aveva una forma di pittura improntata ai vari momenti della vita, belli o brutti che potevano essere. Ha partecipato a numerose mostre d'arte e faceva parte del gruppo "Onde d'arte". Ha vissuto la sua vita al pari di un guerriero amabile, folle e indomato che come era usanza dire dagli Indiani d'America, sarebbe volato via nella prateria. Era benvoluto e amato da tutti.

Alla moglie Luisa e ai figli Pietro ed Agnese un commosso pensiero degli amici della Sezione di Biella che vogliono ricordarlo appunto, come un guerriero che lanciandosi da un dirupo, ha preso la via del cielo. Folgore!

Il Presidente di Sezione
par. Enzo Gulmini

SEZIONE DI CAORLE

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA ROBERTO MANOCCHI



Il giorno di Natale 2020, dopo breve malattia, ha effettuato il suo ultimo lancio il paracadutista

Roberto Manocchi, di Portogruaro (VE), classe 1965 del 2°/84. Persona altruista e generosa, era considerato il guru Italiano del fuoristrada anche a livello internazionale, preparava i team della Parigi-Dakar e delle spedizioni estreme. A

salutarlo numerosissimi amici provenienti da tutto il mandamento di Portogruaro e una rappresentanza dell'ANPd'I Caorle.

Ciao Roberto ...Cieli Blu!

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA GIULIO CESARE GUBBIOTTI



A Gennaio 2021, all'età di 94 anni è venuto a mancare il Sergente Paracadutista Gubbiotti Giulio Cesare, classe 1926. Nativo di Udine, impegnato dal 1943 al 1945 a Nettuno e Tradate. Presidente Onorario della locale sezione ANPd'I Caorle con la tessera numero 42. Il presidente e tutti gli iscritti si stringono ai Familiari nel dolore della circostanza. Paracadutista Gubbiotti Giulio Cesare... PRESENTE!

Il Socio di Sezione
par. Roberto Rossetti

SEZIONE DI COLLI EUGANEI

ULTIMO LANCIO DEL SOCIO GIANCARLO MASIN



Il 14 giugno 2020 ci ha lasciato il nostro socio simpatizzante marinaio, cav. Giancarlo Masin, presidente del gruppo "A.N.M.I. Monselice - Battaglia Terme" per svariati mandati. Giancarlo ha raggiunto in quell'angolo di cielo il fratello Rino "basco verde" brevetto n. 6339. Cieli blu marinaio!

Il Presidente di Sezione
par. Giovanni Polito

SEZIONE DI FEMME E FASSA

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA NINO PARTEL



Il nostro amico e socio Nino Partel se ne è andato. Il suo viaggio lo porterà a riunirsi ai soci Roberto, Mario, Antonio, Carmelo, Alessandro, Alberto e Nereo che lo hanno proceduto.

Il suo ultimo lancio lo ha effettuato il 9 Novembre 2020. Nino Partel, classe 1946, paracadutista alpino, nella mitica compagnia alpini paracadutisti del 4° C.d'A, dal 1966-67, brevetto n. 16387.

È stato uno dei soci fondatori della Sezione con la carica di vice presidente vicario.

I soci della Sezione lo ricordano con affetto e ringraziano i famigliari che lo hanno seguito nelle gioie, negli affanni della vita terrena e nel suo prematuro andar per gli immensi e vasti cieli.

Ciao Nino, Mai Strach!

Il Presidente di Sezione
par. Gianfranco Dal Ben

SEZIONE DI MILANO - NUCLEO DI LEGNANO

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA GIUSEPPE COLAUTTI



Il 12 novembre scorso il paracadutista Giuseppe Colautti, brevetto n° 17954, colpito da coronavirus ha effettuato il suo ultimo lancio. Classe 1946, ci ha lasciato all'età di 74 anni, aveva svolto il servizio di leva a Pisa e in seguito a Livorno nella compagnia mortai 120. Sempre presente in sede a Legnano, partecipava attivamente alla vita del Nucleo, con una costante presenza a tutte le cerimonie paracadutistiche.

A salutarlo parenti, amici e una rappresentanza di paracadutisti con la Fiamma del Nucleo di Legnano.

Ti penseremo sempre, FOLGORE!!!

Il Fiduciario del Nucleo
par. Sergio Maino

SEZIONE DI MONTEROSA DI VARALLO

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA PIER MARIO BARBAGLIA



Il 30 Novembre 2020 abbiamo accompagnato alla sua ultima dimora il paracadutista Pier Mario Barbaglia. Dopo un lungo periodo di malattia ha effettuato il suo ultimo lancio da paracadutista militare; Classe 1931, brevetto militare n° 2072, orgogliosamente paracadutista, era stato uno dei promotori, prima del Nucleo Valsesia della Sezione di Vercelli, alla quale è sempre stato legato, poi della Sezione Monterosa Varallo della quale era anche il Presidente Onorario con tessera n° 1.

Ha sempre partecipato alla vita della Sezione compatibilmente con il suo lavoro di imprenditore edile e la sua grande passione per il calcio (tifoso granata e promotore della gialloblu Quarone che ha sempre seguito con attenzione ed affetto). Le esequie si sono svolte presso la chiesa parrocchiale di Quarona. I paracadutisti della Sezione lo hanno onorato portandolo a spalla in chiesa scortato dal labaro e con la lettura della nostra preghiera conclusa da un "FOLGO-RE". Moltissimi di noi avrebbero voluto essere presenti, purtroppo il COVID li ha fermati, ma Pier Mario resterà comunque nei cuori di tutti noi.

**Il Presidente di Sezione
par. Carlo Cerli**

SEZIONE DI REGGIO EMILIA

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA GENNARO FUNICELLA



Un altro amico, e speriamo sia l'ultimo, ci ha lasciati in questo anno che ne ha visti mancare diversi, fra cui anche il nostro Presidente Onorario Umberto Simonini, vera icona del paracadutismo reggiano. Gennaro Funicella classe 1941, si è improvvisamente involato verso l'angolo di cielo riservato ai paracadutisti e qui, si troverà fra tanti commilitoni, o camerati, come a lui piaceva chiamare chi era andato avanti e lo aveva preceduto. Originario della Puglia, era emigrato per lavoro in Germania nell'immediato dopoguerra, e da qui, approdato a Reggio Emilia quando era stato assunto alle Officine Reggiane, famosa fabbrica Aeronautica dalla quale erano usciti i caccia RE 2001, 2002 e 2003 che nulla ave-

vano da invidiare ai più quotati caccia dell'epoca. Avvicinatosi giovanissimo all'ambiente del paracadutismo reggiano, era diventato uno stretto collaboratore della Sezione assumendo per lunghi anni la carica di Segretario facendosi apprezzare per le sue doti di serietà ed impegno. Era molto conosciuto in città avendo gestito per diversi anni il locale banco lotto fino a quando, la morte della moglie lo aveva molto segnato, portandolo ad allontanarsi gradualmente dall'ANPd'I dopo esserne stato un socio storico. Lascia un grande rimpianto e tanti amici che ne serberanno il ricordo con affetto. Buon viaggio Gennaro!

Nella foto, Gennaro Funicella (il primo a sinistra) con l'economista Liliana Balzoni ed il Presidente Mattioli durante uno dei pranzi natalizi organizzati dall'ANPd'I di Reggio Emilia di cui era animatore. R.I.P.

I Soci della Sezione

SEZIONE DI TRENTO

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA MARCO TOMASI



Grande partecipazione e cordoglio hanno accompagnato l'ultimo saluto al paracadutista Marco Tomasi. Egli era particolarmente

conosciuto a Trento per aver a lungo fatto parte del Consiglio Comunale e per essere stato un uomo eclettico, amante dei viaggi e della Storia. Ma per noi Marco era soprattutto un paracadutista. Aveva cominciato a lanciarsi da giovanissimo, negli anni '60, quando il paracadutismo a Trento era esperienza di pochi pionieri, ed aveva all'attivo numerosi lanci. Nel ricordo commosso dell'attuale segretario di Sezione Luigi Parisi egli, più di 50 anni fa, era stato la guida al primo lancio effettuato da Luigi, trasmettendogli indimenticabili consigli e infondendogli i valori peculiari del paracadutista. Marco non aveva voluto mancare nel viaggio forse più significativo per i suoi interessi storici, quello che fece ad El Alamein. Ne ritornò con una messe di foto, filmati e notizie che utilizzò successivamente a favore dei giovani paracadutisti della Sezione. Gli ultimi suoi anni ha dovuto combattere con una brutta malattia che piano piano prendeva il sopravvento sul suo fisico, ma non sullo spirito paracadutistico che lo ha animato fino alla fine. Gli sono sempre stati vicini la cara moglie Marisa, la figlia Elena, il figlio Alessandro e l'amato nipote Federico. Anche i paracadutisti della nostra Sezione lo hanno confortato con incontri da lui molto graditi. Ora sappiamo che in quello speciale "angolo di cielo" avrà ritrovato gli amici Gianni e Danilo, anch'essi pionieri del paracadutismo trentino.

Cieli blu, caro Marco!

**Il Segretario di Sezione
par. Luigi Parisi**

SEZIONE DI TRIESTE

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA CORRADO SAURO



La "secca comare", della quale aveva molte volte evitato la falce durante una vita spesa in temerarie acrobazie celesti, è riuscita questa volta a colpire nel segno e a privarci con un subdolo virus della gioiosa presenza e dell'operosa amicizia dell'istruttore paracadutista Corrado Sauro.

Degno esponente di quella stirpe italica attecchita tra le vermiglie zolle della penisola istriana (era nativo, infatti, di

Verteneglio, che amava definire come la perla dell'Istria), dopo una consolidata esperienza come subacqueo, Corrado aveva intrapreso nel 1967 l'avventurosa strada del paracadutismo nella Sezione ANPd'I di Trieste, diventando presto, grazie anche alla frequenza di corsi avanzati all'estero, un apprezzato istruttore e, soprattutto, un pioniere del paracadutismo sportivo locale. Pur dedicandosi prioritariamente all'aspetto agonistico della disciplina, Corrado si dedicava volentieri al perfezionamento dei nuovi adepti provenienti dai corsi dell'ANPd'I e partecipava con entusiasmo alle diverse manifestazioni e attività promosse dalla

nostra associazione o da altre consorelle con finalità patriottiche. Proverbiale era il Suo modo di affrontare qualsiasi problema in modo bonario ma risoluto, evitando ogni meschinità e con immancabile ironia. Di bell'aspetto e d'indole allegra e scanzonata, era molto apprezzato da tutti, specialmente dal mondo femminile. Si faceva spesso a gara per averlo presente nelle manifestazioni o i convivii che riusciva a rallegrare con il suono della sua tromba, magari supportato da altri membri delle diverse fanfare in cui esercitava la propria passione musicale. Sempre molto attento alla sicurezza dei neofiti che si avvicinavano al lancio, da istruttore esperto egli sapeva tenerne sotto controllo l'emotività con adeguati sfottò. Quanto a lui, non esitava invece a correre rischi personali per provare nuove procedure o per testare qualche modifica, di solito concepita autonomamente, al fine di migliorare l'impiego dei materiali. Altrettanto temerario, infine, si mostrava nell'arrivare con precisione sulla zona d'atterraggio nei lanci eseguiti in occasione di qualche celebrazione, anche per risultare vincente nella scommessa con gli amici. Quelli che hanno avuto il privilegio di conoscerlo e frequentarlo non potranno facilmente scordare la sua esuberante e briosa vitalità che, insieme ai modi da guascone paracadutista, erano una delle sue caratteristiche. Nell'abbrunare il labaro in Suo onore la Sezione triestina trae conforto dall'intima certezza che ad accoglierlo festosamente in quell'angolo di cielo troverà amici e fratelli innumeri.

**Il delegato alla storia della Sezione
par. Claudio Roselli**

DEVOLVI IL TUO

5xMILLE

ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA

SOSTIENI LE INIZIATIVE
E I PROGETTI DELLA
TUA ASSOCIAZIONE

COME FARE :

1. Individua l'apposito riquadro nella dichiarazione che compili, sui modelli : UNICO - 730 o scheda CUD
2. apponi la tua firma
3. scrivi il numero di Codice Fiscale della Ass. Naz. Paracadutisti d'Italia :

80143950584



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta IRPEF in UNO degli spazi sottostanti)

Indirizzo del contribuente e della sua professione (per iscritto al solo titolo della Sezione di domicilio, senza indicare cognome e telefono, nonché via, numero civico ed indirizzo postale, e numero di telefono)		Indirizzo della chiesa scelta e dell'ente	
Cognome e Nome: Mario Rossi		Indirizzo: _____	
Codice Fiscale: 80143950584		Indirizzo: _____	
Indirizzo della casa scelta		Indirizzo della chiesa scelta	
Indirizzo: _____		Indirizzo: _____	
Indirizzo della casa scelta		Indirizzo della chiesa scelta	
Indirizzo: _____		Indirizzo: _____	

AVVERTENZE Per approvare la scelta a favore di uno delle finalità dell'articolo 10 del D.Lgs. n. 446 del 1997, il contribuente deve apporre la sua firma sul riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta e modificata anche per i redditi della famiglia.

SE SI È ESPRESA LA SCELTA È NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NELL'APPOSITO RIGUARDO POSTO IN FONDO ALLA PAGINA.

Firma: **Mario Rossi**



TARIFE ANPD'I 2021

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2021 al 31/12/2021

ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITÀ PERMANENTE	GIORNI DA RICOVERO	GIORNI DA SOGGIO	SPESA MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	10	10	1.000	40.000	Compresa	180,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	230,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	400,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	450,00

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali I.P., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITÀ PERMANENTE	GIORNI DA RICOVERO	GIORNI DA SOGGIO	SPESA MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
BASE	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00
A	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	100,00
B	2.500.000	15.000	15.000	--	--	500	40.000	Compresa	135,00
C	2.500.000	20.000	20.000	--	--	750	40.000	Compresa	145,00
D	2.500.000	30.000	30.000	--	--	750	40.000	Compresa	175,00
E	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	215,00
F	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	245,00
G	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	320,00
H	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	550,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	650,00

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITÀ PERMANENTE	GIORNI DA RICOVERO	GIORNI DA SOGGIO	SPESA MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
S	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	330,00
S1	1.500.000	40.000	40.000	25	10	500	40.000	Compresa	495,00
T	2.500.000	60.000	60.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	650,00

SCUOLE E SEZIONI

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	NOTE	PREMIO
Q	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'I	1.100,00
R	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'I	100,00

La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'I, prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei filiali capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'I e le sue articolazioni periferiche anche in qualità di Organizzatori di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di Paracadutismo ANPD'I è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano **OBBLIGATORIAMENTE** assicurati con una delle combinazioni di garanzie a loro riservate.

SEI UN ALLIEVO PARACADUTISTA? Informati sulle soluzioni assicurative a te riservate presso la tua Scuola ANPD'I.

ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:



Come aderire:



Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da infortunio massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spesa mediche € 50,00
- Franchigia su Invalidità permanente 3% (annullata in caso d'invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici della polizza, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it

1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestata.
3. Compilare e firmare il Modulo di Adesione, Questionario di Valutazione Informativa Precontrattuale e Privacy.
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. (BAN) IT806031111470100000005715
 - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10201043.
5. Inviare all'indirizzo e-mail info@pianetavolo.it, copia del pagamento e di tutte le modulistiche indicate al punto 3.